



**Area Pianificazione Territoriale**  
*Servizio Pianificazione Urbanistica*

Bologna, 19 gennaio 2021

**Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio.**

**Piano urbanistico PUA per l'ambito AR Capoluogo di Ozzano dell'Emilia.**

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 e in conformità con la D.G.R. 630 del 29 aprile 2019, entrata in vigore il 6 maggio 2019, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce alla procedura di approvazione del Piano urbanistico PUA per l'ambito AR Capoluogo di Ozzano dell'Emilia.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - Rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio come zona "A. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico. La cartografia comunale delle microzone omogenee in prospettiva sismica del novembre 2018 conferma quanto definito dalla tavola 2C del PTCP includendo l'areale in esame all'interno di una zona stabile suscettibile di amplificazione locale.

Ai fini dell'espressione del presente parere, esaminata la relazione geologica redatta nel marzo del 2017 dal Dott. Geol. Piero Cavarocchi e dal Dott. Geol. Riccardo Galassi, è risultato necessario richiedere integrazioni di carattere sismico. Visionato l'approfondimento dell'analisi sismica, redatto dallo studio GEOPROBE nel gennaio 2020, ad oggi è possibile affermare che le elaborazioni e verifiche effettuate, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono da ritenersi idonee e complete.

Da principio si ritiene utile evidenziare come la cartografia di riferimento del PTCP, che definisce le aree sotto tutela delle acque superficiali e sotterranee (Tav. 2.B), inserisca l'area oggetto d'intervento all'interno della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura definita come area di ricarica di tipo B. Tale area è caratterizzata da ricarica indiretta della falda ed è idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per

drenanza verticale. Nella relazione geologica del marzo 2017 è stata rilevata, alla data di esecuzione della stessa, una falda freatica a profondità di circa -5,0 m dal p.c. con fluttuazioni (valutate nella relazione idraulica integrativa dell'ottobre 2020) dell'ordine massimo di 50 cm. Tali soggiacenze dovranno essere monitorate anche in fase esecutiva così da poter assicurare con certezza che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non andranno a interferire e tanto meno a interrompere il naturale flusso idrico sotterraneo (condizione espressamente richiesta dall'art. 5.3 del PTCP).

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà dunque attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica ed in particolare si dovrà provvedere:

- al controllo della soggiacenza della falda acquifera;
- a specifiche verifiche del potenziale di liquefazione in corrispondenza dei singoli fabbricati di futura progettazione;
- alla verifica della futura rete scolante delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Si segnala che dovrà essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito e si rammenta che, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Considerato quanto fino ad ora esposto è possibile affermare quanto segue:

- **gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- **si esprime parere favorevole alla procedura in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato  
Ordine dei Geologi della Regione Emilia Romagna - n. 1255 sezione A

(firmato digitalmente)